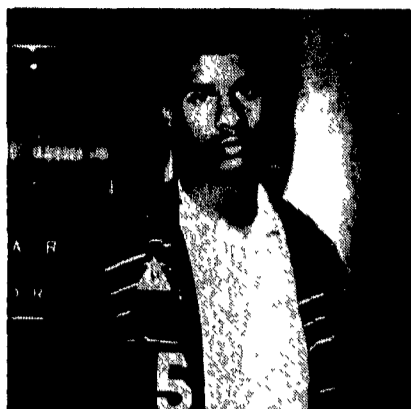


La Borsa del terzo straniero

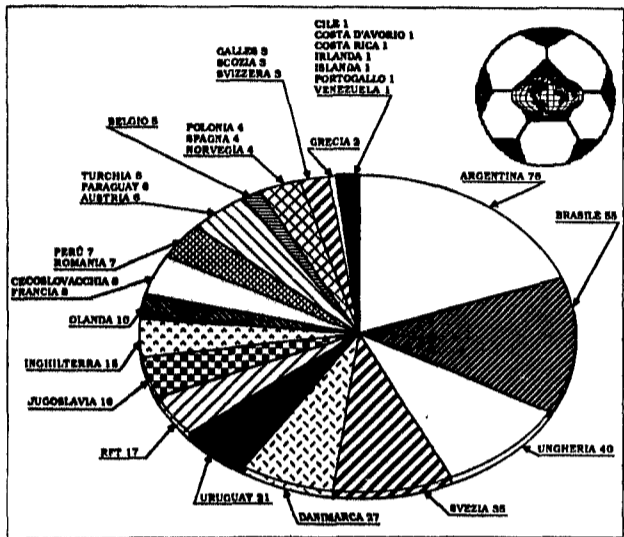
Rijkgaard, il campione dell'Ajax, è uno dei pochi europei ambiti dagli operatori del calcio italiano. Il grafico sotto mostra la mappa degli stranieri nazione per nazione. Dal 1946 ne sono stati importati 395



Abbandonata la pista europea i presidenti del calcio hanno fatto un tuffo nel passato alla ricerca del fantasista

Nella lunga lista tanti giovani e qualche esperto campione Muller, Caniggia, Josimar e Francescoli i più richiesti

Argentino o brasiliano il sudamericano piace di più



Cambia la geografia dello straniero, cambiano le strategie delle società. L'apertura ormai prossima al terzo straniero ha fatto rispolverare vecchie mode e vecchi modelli. Messi in cantina i corridoi olandesi e gli atleti inglesi, ecco di nuovo in auge il campione sudamericano. Su di loro i grandi presidenti della pedata hanno rivolto passionali attenzioni, forse desiderosi di un calcio meno robotizzato.

ROMA. Cambia la geografia dello straniero. Il calcio italiano fa qualche passo indietro e torna alle simpatie di una volta. Nelle agende relativamente segrete di presidenti, direttori sportivi e maneggioni delle più svariate specie, ecco di nuovo in prima fila i grandi campioni sudamericani. Un ritorno di fiamma in grande stile, dopo lunghi anni di silenzi e di ignoranza di un mercato che aveva sempre fatto gola ai padroni della pedata. Questioni di mode e di evoluzioni dei tempi, oltre che di imitazioni di modelli. Giusto il tempo di rendersi conto quanto difficile e dispendioso sia il mercato europeo, capace anche di regalare qualche bidone di troppo. Con la probabile apertura al terzo straniero, dunque, si è tornati ai vecchi amori, al campione sudamericano che nel frattempo ha fuso le sue innate doti di fantasia con quelle atletiche del calcio europeo. Molto ha influito il buon rendimento di Careca, Dunga e Casagrande, gli ultimi brasiliani approdati sui campi italiani in campionato. Nella borsa valori del calcio, dunque, è tempo di Argentina e Brasile. Nell'ideale classifica di mercato hanno fatto il vuoto dietro di loro. **Argentina.** Il mercato è stato rilanciato in grande stile da Antonio Caliendo, uno dei procuratori più importanti e temuti nel vasto mondo del calcio. Ha addirittura aperto un ufficio a Buenos Aires, dove ha l'esclusiva su molti grandi campioni. Ha già consegnato nelle mani del Verona Caniggia, un'ala di cui si dice un gran bene. Il mercato argentino non è fermato comunque a Caniggia. Altri calciatori sono seguitissimi ed appetibili per via delle loro quotazioni abbordabili. Soprattutto alcune squadre di serie B in odore di serie A hanno rivolto su questo mercato le loro attenzioni. Il Bologna ha puntato gli occhi sul portiere dell'Independiente Isla, la Lazio sulla mezz'ala Dezzoti, il Torino su Troglio, un giovane di cui si dice un gran bene. **Brasile.** È diventato il vero centro del mercato calcistico degli stranieri. Un'impennata prepotente alla ricerca di un predomino che ha detenuto per lunghi anni. A stimolare gli interessi dei nostri calciatori, le belle prove degli ultimi rappresentanti della pelota

brasilera. I Dunga, i Casagrande, i Careca hanno dimostrato di essere all'altezza della situazione in un calcio diverso come concezione e mentalità. La lista dei probabili arrivi è lunga, i nomi di ottima qualità. A cominciare dall'attaccante Luis Antonio Correia da Costa più conosciuto con il soprannome di Muller. La Roma è al primo posto nella lista dei pretendenti al brasiliano, al quale è interessato anche il Torino. Alla società granata piace anche il centrocampista Douglas, per il quale la conclusione è in positivo della trattativa è molto vicina. E poi gli altri: Josimar, terzino, è inseguito dall'Ascoli, e ancora i giovanissimi Bebeto, mezz'ala del Flamengo, Romario, centravanti del Vasco de Gama e infine Geovani, sempre del Vasco de Gama, anche lui come Douglas nel mirino del Torino. **Uruguay.** Si chiama Francescoli, gioca attualmente nel Racing di Parigi ed è fortemente raccomandato da Schiaffino, indimenticabile mezz'ala del Milan. Il suo arrivo alla Juve viene dato per scontato. Con Francescoli la Juve tenterà di colmare il vuoto di Platini. Le referenze sono più che ottime. Poi l'avvocato di calcio spagnolo, Madrid, che però se lo tiene ben stretto. E pensare che l'anno passato poteva essere prelevato dal Porto a prezzi più accessibili. Gordillo, il lungagnone del Real Madrid è corteggiato dalla Samp. **Germania.** Nonostante il ripetuto arrivo di campioni inceduti o addirittura atleticamente finiti, il mercato tira ancora molto. Una delle società più interessate è l'Inter, nonostante i precedenti di Muller e Rummenigge. La squadra neozarista ha messo le mani su Mathaus e puntato gli occhi su Frontzeck, terzino fluidificante del Borussia. Rolff, centrocampista, è dall'anno scorso dell'Avellino, mentre Thon di ruolo mezzapunta potrebbe finire alla Sampdoria. In questi

giorni si parla molto anche di Klismann dello Stoccarda. Molte le possibili destinazioni. **Inghilterra.** Il suo mercato è in piena decadenza. È addirittura ignorato dal calcio italiano. Colpa di Rush? Forse. Ed anche dei prezzi altissimi. L'unico su cui è stato rivolto un certo interesse è Lineker, ma gioca nel Barcellona. Dicono che sia in vendita. La Juve ha già fatto dei sondaggi. **Olanda.** C'era una volta la grande Olanda calcistica. Dei tulipani ora restano tanti ricordi e pochissimi campioni. Due nomi soltanto figurano nelle liste dei grandi manager italiani: Rijkgaard e Bosman. Il primo di sicuro arriverà in Italia. A lui, dopo il Milan è interessato il Napoli. **Altre.** Il finlandese Altonen, i sovietici Dasaev e Belanov, il rumeno Hagi. Sono uno sparuto gruppo di giocatori che potrebbero anche giocare nel nostro campionato. Sono rappresentanti di scuole calcistiche che vengono seguite senza grande attenzione. È il mercato di riserva, quello a cui si rivolge quando non si è concretizzato altrove.

Voci di mercato
Rush boccia Lineker
«È la mia fotocopia
Meglio uno come Hughes»

VITTORIO DANDI

TORINO Lineker alla Juve? Tra le fantasie del mercato è uscita anche questa voce. L'attaccante inglese del Barcellona sarebbe stanco della Spagna e del club catalano che lo paga proclamatamente ma che ormai non lo considera più e allora perché non trasferirsi in Italia? Già, perché no? Perché non alla Juve, dove tutto può servire?

partner ideale sarebbe Hughes, a giudicare dai suoi commenti. «Hughes è uno che parte da dietro ed è molto forte fisicamente, crea spazi. Abbiamo giocato insieme molte partite nel Galles, mi sono trovato bene. Non so cosa vuole fare Boniperti, ma se proprio cerca un attaccante straniero è meglio che si rivolga a quel tipo di "punta" piuttosto che a un goleador vero». Tra l'altro Lineker nel Barcellona è andato bene finché ha avuto Hughes, poi si è bloccato.

Nella fantasia dei mercatisti più che nel cervello di Lineker si è accesa la lampadina che da sempre contraddistingue le idee geniali. Peccato che gli «sponsor» italiani di Lineker non si siano posti la domanda che molto prosaicamente si è posto ieri Ian Rush: «Ma che se ne fa la Juve di Lineker?». Il galiese era a dir poco stitico. «Penso che la Juve abbia bisogno di qualche ritocco per l'anno prossimo, ma dal momento che nessuno discute la mia riconferma mi chiedo che senso ha parlare di Lineker che ha il mio stesso gioco e con il quale non vedo proprio cosa potrei combinare di buono», ha commentato Rush.

Rush, dunque, segue con attenzione le chiacchiere di mercato. Da quello che si capisce non gli importa molto che resti Laudrup o che se ne vada, gli piace abbastanza Francescoli (che Agnelli ha già bloccato, manca solo il contratto), non disdegnerebbe un altro britannico in squadra: sogna di avere al fianco un altro tipo di Dalglisg, un genere così in giro non se ne vede.

La sua paura è che lui e l'inglese finiscano con il pestarsi i piedi in una Juventus che sarà rinnovata, ma che potrebbe fornire un numero di palloni insufficiente per entrambi. Rush gradirebbe invece l'arrivo di un attaccante di altro tipo, che possa mettersi al suo servizio, più che rivalleggiare nell'esercizio del gol. Il suo

Intanto il galiese della Juve si prepara ad affrontare il Pescara, la squadra alla quale ha segnato 7 dei dieci gol ufficiali. «Questa volta mi controlleranno con più attenzione, magari rinunceranno alla zona per tenermi meglio. Quello che mi secca è che tutti ormai mi considerano l'attaccante che fa gol al Pescara: non ero venuto in Italia per questo, posso far gol a chiunque!». Bene, mister Rush, basta dimostrarsi.



Gary Lineker

Campana, Nizzola, Cestani grande summit a Roma

ROMA. Per le sorti del «terzo straniero» quella di oggi è una giornata importante. Negli uffici della Federcalcio a Roma, alle 15,30, si riuniranno attorno ad un tavolo tutti i protagonisti della grande tenzone, cioè i crociati del «sì» a tutti i costi, gli incerti e i contrari più o meno risolti. Matarrese, presidente della Federazione e teoricamente al di sopra delle parti; Nizzola per le società di A e B; il rappresentante dei dilettanti Giulini e il grande oppositore Cestani, per la lega di C, si incontrano su diretta richiesta dell'avvocato Campana (presidente dell'Associazione calciatori) che ha pronunciato in modo netto il «no» dei calciatori da lui rappresentati.

Non sarà comunque un pomeriggio di battaglia, bensì di spiegazioni, di valutazioni e trattative. Sarà cioè l'occasione per cercare di dare soluzione a quello che per ora si presenta come un vero conflitto all'interno della Federazione. Ciascuno ribadirà le proprie posizioni, ma sicuramente verranno anche indicate le strade per arrivare ad un compromesso, per cui non è improbabile che sarà lasciata cadere la richiesta di uno straniero in B, che sembra l'ostacolo più grosso per strappare

Il Napoli già pensa al vice-Bagni: sarà Fusi

NAPOLI. Napoli sul mercato. Mobilitati gli operatori, la società partenopea è alla ricerca di un forte centrocampista. Le condizioni del ginocchio destro di Bagni, non è un mistero, sono motivo di preoccupazione. Si teme che da un momento all'altro il giocatore possa bloccarsi. Di qui la febbrile ricerca di un vice-Bagni. Si badi bene: di un vice e non di un sostituto, perché non è l'intenzione della società cedere il giocatore. Sguardi rivolti oltretirreno e in Italia. Si guarda a Rijkgaard, ma non si perdono d'occhio Fusi e Crippa. Per quanto riguarda il

sampdoriano esiste il diretto interessamento di Alodi. Il manager ha consigliato il giocatore a Ferlaino, ritenendolo prezioso soprattutto sotto il profilo tattico. Avviati i contatti, esistono buone possibilità di riuscita dell'operazione se Ferlaino vorrà essere i consoli dell'ancora convalescente ex rettore di Coverciano. In direzione di Crippa si sta invece muovendo Moggi. I rapporti non più idilliaci tra il direttore generale del Napoli e il Torino rendono, però, problematica la trattativa. Da parte del giocatore esiste la

disponibilità al trasferimento all'ombra del Vesuvio. Non così da parte della società granata, disposta a cedere a tutti, purché al Napoli, il suo «gioiello». Trisolto ancora il caso Bianchi. La società sta premeo per rinnovare il contratto all'allenatore ma il tecnico prende tempo. Prima di apporre la firma sul nuovo contratto vuole chiarire parecchie cose con il presidente Ferlaino. Sul tavolo della trattativa probabilmente anche la spregiudicata convivenza di Maradona con i suoi orari. □ M.M.

Ed ora sbatti lo straniero in prima pagina

ANTONIO ZOLLO

ROMA Il campionato di calcio sembra avere un finale ormai scontato, con il secondo scudetto al Napoli. È del tutto evidente, quindi, che per i giornali sportivi l'argomento è destinato a perdere progressivamente la sua capacità di trarre sul piano delle vendite. È all'ordine del giorno, invece, la questione del terzo straniero ed è naturale, perciò, che la stampa di settore si butti su quest'ultima vicenda per mantenere in tensione la domanda di informazioni sportive: almeno sino agli Europei. Non deve stupire più di tanto, dunque, se si è scatenata la

caccia allo scoop sugli stranieri che potrebbero accasarsi in Italia. Ma c'è, forse, qualcosa di più. Fino a qualche anno fa la stampa sportiva aveva un ciclo biologico molto simile a quello avuto dalla tv sino a un anno fa quando, con l'Auditei, la misurazione dell'ascolto è diventata quotidiana, 365 giorni su 365. C'erano dei picchi stagionali, legati ai grandi appuntamenti, alternati a fasi di stacca. Qualche anno fa sono intervenuti alcuni fatti nuovi, di ordine contingente e di carattere strutturale. Lo si è già detto tante volte: la vittoria

degli azzurri al Mundial del 1982 ha dato una formidabile spinta ai giornali sportivi, dai quali è venuto un contributo decisivo all'abbattimento del muro dei 5 milioni di copie di quotidiani vendute giornalmente nel nostro paese: un muro che resisteva da alcuni decenni. È del tutto naturale che quella spinta, proficuamente sfruttata dalla stampa sportiva, si sia progressivamente esaurita, tant'è che il ritmo di crescita del segmento sportivo dell'informazione a mezzo stampa si è man mano affievolito. Ma l'exploit manifestatosi visivamente in occasione dei Mundial in Spagna, si avvale di una modifica

profonda nel campo dei quotidiani: si erano create le condizioni generali di una rottura irreversibile della rigidità che sino ad allora aveva caratterizzato il mercato. Non a caso questa rottura avvenne contestualmente al passo della tv commerciale. Sta di fatto che come documenta la recente relazione del garante della legge per l'editoria, professor Santaniello - le tratte dei quotidiani hanno registrato nel periodo 1980-1986 un incremento del 24%; che la dinamicità del mercato si è confermata anche nel 1987.

In un quadro così cambiato non esistono più rendite di posizione, ognuno deve fare i conti con la necessità di difendere e ampliare la propria quota di mercato giorno per giorno. In definitiva: bisogna alimentare continuamente l'offerta per non mandare in astenia la domanda, per non soccombere. Di qui la tempestività con la quale si abbandona una vicenda un po' sfaticata (il campionato) per saltare su un altro treno. Va da sé che un mercato dinamico, ma - per altre ragioni ascrivibili allo stato complessivo di salute delle comunicazioni di massa, con qualche linea di febbre di troppo, induce ancor più al sensazionalismo, alla risonanza, a forme di becensismo. Con significative e

non sottovalutabili controtendenze. C'è una parte della stampa sportiva, ad esempio, che sembra voler puntare - come elemento di forza, di capacità concorrenziale - su una più elevata qualità dell'informazione: meno corvina, che indaga su retroscena, implicazioni, fenomeni connotati alla profonda trasformazione del fenomeno sportivo. Il doping non è più tabù, ad esempio; c'è chi affronta il tema della violenza negli stadi con toni nuovi, certamente più congrui; e così per l'interesse crescente tra evento sportivo e televisione Spinge a ciò - probabilmente - la

sensazione di una crescente maturità del pubblico; il fatto che i giornali non sportivi affrontano i problemi del settore dedicandogli più spazio ma anche maggiore attenzione critica; l'irrompere - qui e là - di professionalità nuove, non legate a una tradizione tetragona del fare informazione sportiva. In un momento che vede, in generale, l'informazione - specie quella politica ed economica - correre a tutto spiano verso forme accentuate di omologazione e di subalternità - che qualche segnale nuovo venga proprio dall'informazione sportiva è motivo di una certo conforto.

Torneo di Viareggio È tempo di sorprese Fiorentina e Inter restano ferme al palo

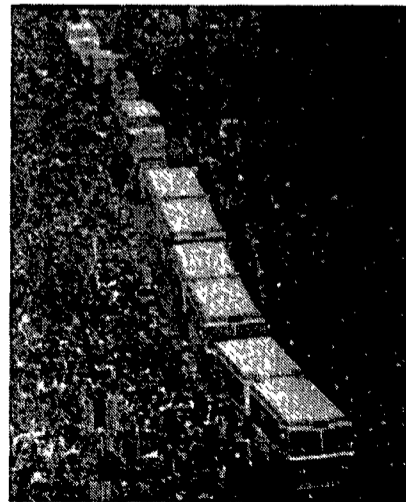
VIAREGGIO Dopo la sorpresa nella giornata inaugurale (pareggio dei campioni in carica del Torino contro i romeni dello Steaua), altre sorprese ieri al torneo giovanile «Coppa Carnevale» di Viareggio. Fiorentina e Inter, entrambe assai quotate, hanno infatti perso rispettivamente contro gli scozzesi del Rangers e il Città del Messico. Netti invece i successi di Roma e Genoa su Stoccarda ed Espanol; sofferti quelli di Parma e Milan su Partizan e Porto. Infine il Napoli ha pareggiato contro il solido Dukla Praga, vincitore di parecchie edizioni di questo torneo. Ve-

diamo in sintesi i risultati. A Signa. Rangers Glasgow-Fiorentina 2 a 1, Albenga: Genoa-Espanol 4 a 1; a Massa Milan-Porto 1 a 0, a La Spezia Roma-Stoccarda 3 a 0, a Poggibonsi: Città del Messico-Inter 2 a 1; a Parma: Parma-Partizan 1 a 0; a Viareggio: Napoli-Dukla Praga 0 a 0. Classifiche. Gruppo 1: Rangers e Genoa 2, Fiorentina ed Espanol 0. Gruppo 2: Milan e Roma 2, Porto e Stoccarda 0. Gruppo 3: Messico e Parma 2, Inter e Partizan Belgrado 0. Gruppo 4: Torino, Steaua Bucarest, Napoli e Dukla Praga 1. Il prossimo turno si disputerà domani.



Washington e Reagan Impazziti

I Washington Redskins hanno vinto il Super Bowl americano, battendo i Denver Broncos a San Diego e una ventata di... follia si è come impossessata del giocatore e dello stesso presidente Ronald Reagan che faceva il tifo per la squadra nera. Qui vediamo l'artefice primo del successo, il quarterback Don Williams (sorso a 32 denti) insieme al presidente Reagan, mentre nell'altra foto una folla sterminata fa ala, nella Pennsylvania Avenue, a Washington, alla «carovana» dei pullman che ha riportato a casa i campioni.



BREVISSIME

Orari Coppa Italia. Orari dell'andata dei quarti di Coppa Italia (mercoledì 10): Samp-Ascoli, 15; Avellino-Juve, 14.30; Torino-Napoli, 18.45; Inter-Empoli, 19.
Italia facile a Ginevra. Agevole vittoria della giovane Italia di basket contro la Svizzera a Ginevra, nell'incontro di ritorno per la qualificazione agli Europei: 112-81 (andata 141-75).
Wbc contro i «matras» sul ring. La Wbc nella prossima convention dell'organismo propro che i pugili che abbiano compiuto i 36 anni non potranno combattere per titoli mondiali per evitare «spese sconfitte» che ne mettono in pericolo anche la salute.
Mancato per Buso. La Juventus perderà quasi sicuramente il giovane attaccante Buso per un mese: ha riportato una lesione al menisco. Verrà operato probabilmente nei prossimi giorni.
Oersted addio al ciclismo. Il danese Hans Henri Oersted, 33 anni, tre volte campione del mondo di ciclismo, ha deciso di abbandonare per una piccola paralisi alla coscia sinistra.
Droga, fermato Balleau. Il n.1 del tennis belga Bernard Balleau è stato fermato dalla polizia nel corso di indagini su un traffico di stupefacenti e poi rimosso in libertà.
Nuovi impianti a Torino. Un palasport per il ghiaccio, la ristrutturazione del vecchio «Motovelodromo» e del Palazzo a Vela (oltre alla costruzione di un nuovo stadio) sono i progetti allo studio del Comune di Torino.
Gioca Voeller. Rudi Voeller, il centravanti della Roma infortunatosi una settimana fa, sarà in campo domenica contro l'Avellino. Nella partita di ieri ha segnato 3 gol.
Boxe europea. L'incontro fra Curcetti e Morelli (titolo europeo superpiuma) è fissato per il 17 febbraio a Brescia.